

I'm not a bot



Bonus arredamento 2025

Anche nel 2025 è possibile beneficiare del bonus mobili, la detrazione del 50 per cento riconosciuta per l'acquisto di arredi ed elettrodomestici. Come funziona e quali sono regole e limiti da rispettare? La Legge di Bilancio 2025 non ha modificato i criteri di accesso all'agevolazione, che spetta esclusivamente in caso di contestuale effettuazione di lavori ammessi al bonus ristrutturazione. Senza differenziazioni per prime e seconde case, il bonus mobili 2025 consente quindi di accedere ad uno sconto sulle spese sostenute, riconosciuto nella forma di una detrazione fiscale in dichiarazione dei redditi. Il limite massimo delle spese ammesse è di 5.000 euro e il rimborso è ripartito in 10 quote annuali di pari importo all'interno della dichiarazione dei redditi. È quindi con il modello 730 (o con il modello Redditi) che si può effettivamente beneficiare della detrazione IRPEF, a partire dalla dichiarazione relativa all'annualità di sostenimento delle spese e in quote successive. Analizziamo quindi di seguito quali sono le condizioni da rispettare, a partire dai costi agevolabili fino alle modalità di pagamento che consentono di accedere al bonus mobili 2025.
Bonus mobili 2025: come funziona e requisiti
Resta in vigore anche per il 2025, abbinato alla detrazione per i lavori di ristrutturazione edilizia, il bonus mobili ed elettrodomestici. La proroga della detrazione è prevista dal testo della Legge di Bilancio 2025 che non contiene importanti novità per chi intende effettuare lavori in casa. Unico aspetto modificato nel corso dell'iter parlamentare riguarda l'introduzione di un nuovo e specifico incentivo per gli elettrodomestici che, tuttavia, non incide su beneficiari e regole relative alla detrazione fiscale. Se per la generalità delle agevolazioni si prevedono regole differenziate per prime e seconde case, viene confermata l'aliquota unica per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. Si tratta di un aspetto importante da conoscere per capire come funziona la detrazione, destinata salvo ulteriori ritocchi a restar pari al 50 per cento della spesa sostenuta, da ripartire in 10 rate nella dichiarazione dei redditi dell'anno d'imposta di riferimento e in quelli successivi. Non cambiano inoltre i requisiti generali per beneficiarne. Potranno fruire del bonus mobili i contribuenti che effettuano lavori di ristrutturazione edilizia e che acquistano mobili e grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A per i forni, E per le lavatrici, le lavasciugatrici e le lavastoviglie, F per i frigoriferi e i congelatori, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica. La detrazione del 50 per cento è riconosciuta a condizione che gli interventi di recupero del patrimonio edilizio che danno diritto a fruire del bonus per arredi e grandi elettrodomestici siano iniziati a partire dal 1° gennaio dell'anno precedente a quello dell'acquisto. Quindi, ai fini dell'accesso al beneficio della detrazione del 50 per cento per il 2025 è necessario che i lavori di ristrutturazioni siano iniziati dal 1° gennaio 2024. Il limite di spesa resta pari a 5.000 euro anche nel 2025 L'importo dello sconto fiscale, anche nel 2025, dovrà essere calcolato su un limite massimo di spesa fissato a 5.000 euro. Non è cambiato il massimale dei costi detraibili, progressivamente ridotto nel corso degli ultimi anni. Fino al 31 dicembre 2023 il tetto massimo detraibile era pari a 8.000 euro e, si ricorda, per il 2022 era possibile detrarre un massimo di 10.000 euro di spesa, importo fissato invece a 16.000 euro nel 2021. Annullimite di spesa ammesso in detrazione 2021 16.000 euro 2022 10.000 euro 2023 8.000 euro 2024 5.000 euro 2025 5.000 euro
Per quali spese spetta la detrazione del 50 per cento
Un elenco degli acquisti di ammessi è stato messo a disposizione dall'Agenzia delle Entrate, nella guida dedicata al bonus mobili. Di seguito solo alcuni esempi a titolo informativo: mobili e arredi; ad esempio letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, credenze, materassi, apparecchi di illuminazione; grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla classe A per i forni, alla classe E per le lavatrici, le lavasciugatrici e le lavastoviglie, alla classe F per i frigoriferi e i congelatori, per le apparecchiature per le quali sia prevista l'etichetta energetica. Vi rientrano anche apparecchi di cottura, stufe elettriche, forni a microonde, piastre riscaldanti elettriche, apparecchi elettrici di riscaldamento, radiatori elettrici, ventilatori elettrici, apparecchi per il condizionamento. Bonus mobili, la guida dell'Agenzia delle Entrate
Scarica la guida con le istruzioni per beneficiare del bonus del 50 per cento per l'acquisto di arredi ed elettrodomestici
Quali lavori consentono di accedere al bonus mobili 2025
Come sopra già evidenziato, la possibilità di accedere al bonus mobili è riconosciuta a chi effettua lavori di ristrutturazione edilizia. Appare quindi utile soffermarsi su quali sono i lavori che consentono di accedere al bonus mobili: manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia su singoli appartamenti (per esempio, tinteggiatura di pareti e soffitti, sostituzione di pavimenti, sostituzione di infissi esterni, rifacimento di intonaci interni non danno diritto al bonus); ricostruzione o ripristino di un immobile danneggiato da eventi calamitosi, se è stato dichiarato lo stato di emergenza; restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie che entro 18 mesi dal termine dei lavori vendono o assegnano l'immobile; manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia su parti comuni del condominio. Per gli appartamenti privati il bonus non spetta in ipotesi di manutenzione ordinaria, quale tinteggiatura di pareti e soffitti o sostituzione di pavimenti o sostituzione di sanitari o rifacimento di intonaci interni. Al contrario, per le parti comuni di edifici condominiali il bonus mobili spetta anche in caso di lavori di manutenzione ordinaria, come ad esempio anche la riparazione o la sostituzione di cancelli o portoni o la riparazione delle grondaie. Come pagare?
Bonifico parlante ma anche bancario
Per poter accedere al bonus mobili è necessario che le spese sostenute vengano pagate con mezzi tracciabili, ossia bonifico, carta di debito o credito, mentre non è possibile fruire della detrazione in caso di versamento del corrispettivo mediante assegni o contanti. Se il pagamento è disposto con bonifico bancario o postale, si deve utilizzare quello (soggetto a ritenuta) appositamente predisposto da banche e Poste S.p.a. per le spese di ristrutturazione edilizia. Così come chiarito dall'Agenzia delle Entrate, si può accedere al bonus mobili anche in caso di finanziamento a rate, a condizione però che la società finanziatrice paghi il corrispettivo con le stesse modalità previste per il beneficiario della detrazione e che, contestualmente, il contribuente abbia una copia della ricevuta di pagamento rilasciatoa dalla finanziaria. I documenti da conservare
Ai fini della richiesta in dichiarazione dei redditi della detrazione spettante è necessario conservare i seguenti documenti: ricevuta del bonifico; ricevuta di avvenuta transazione (per i pagamenti con carta di credito o di debito); documentazione di addebito sul conto corrente; fatture di acquisto dei beni, riportanti la natura, la qualità e la quantità dei beni e dei servizi acquistati. Bonus mobili 2025, quando è necessaria la comunicazione ENEA
Anche ai fini della detrazione del 50 per cento per mobili ed elettrodomestici è necessaria la comunicazione ENEA. L'adempimento è necessario in caso di acquisto di elettrodomestici, quali forni, frigoriferi, lavatrici, piani cottura elettrici, lavasciuga o lavatrici ma, a differenza di quanto previsto per l'ecobonus, la mancata o tardiva trasmissione non comporta la perdita del diritto alle detrazioni (risoluzione n. 46/E del 18 aprile 2019).
Economia ©IPA/Fotogramma
La nuova Legge di Bilancio ha prorogato il bonus mobili per tutto il 2025, lasciando invariati, rispetto al 2024, tanto i limiti di spesa quanto il perimetro di detrazione fiscale. Ecco cosa sapere su importi, scadenze e beneficiari.
Entro il 31 dicembre 2025 è possibile usufruire di quest'agevolazione su un limite massimo di spesa annuo che arriva a 5 mila euro. Un importo che si è andato ampliando nel tempo.
Per approfondire: Bonus casa 2025, aliquota al 50% o 36% per chi si trasferisce a fine lavori? Cosa sapere selezione sky TG24
bonus elettrodomestici
fisco Sky TG24
bonus elettrodomestici
fisco Sky TG24
breaking news sui principali eventi
Per accettare le notifiche devi dare il consenso.
"selectBoxes":{"enableSelectAll":"false","options":{"image":"defaultChecked":"true","label":"Tutte le news","value":{"InPrimoPiano"},"boxName":"latestNews","message":"Ricevi le breaking news di Sky TG24","analyticsCategory":"news"},"enableSelectAll":"false","options":{"image":"","defaultChecked":"false","label":"Spettacolo","value":{"Spettacolo"},"boxName":"Spettacolo","message":"Sei appassionato di Spettacolo? Ricevi le ultime notizie di Cinema, Tv, Musica, Moda."},"analyticsCategory":"spettacolo"}}
id=autoPushNotifications>
È una detrazione Irpef per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. La detrazione va calcolata su un importo massimo di 5.000 euro per l'anno 2025, comprensivo delle eventuali spese di trasporto e montaggio, e deve essere ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Negli anni precedenti il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione è stato di 5.000 euro per il 2024 e di 8.000 euro per il 2023. Il pagamento va effettuato con bonifico o carta di debito o credito. Non è consentito, invece, pagare con assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento. Se il pagamento è disposto con bonifico bancario o postale, non è necessario utilizzare quello (soggetto a ritenuta) appositamente predisposto da banche e Poste S.p.a. per le spese di ristrutturazione edilizia. La detrazione è ammessa anche se i beni sono stati acquistati con un finanziamento a rate, a condizione che la società che eroga il finanziamento paghi il corrispettivo con le stesse modalità prima indicate e il contribuente abbia una copia della ricevuta del pagamento
Occhio anche ai documenti da conservare: l'attestazione del pagamento (ricevuta del bonifico, ricevuta di avvenuta transazione, per i pagamenti con carta di credito o di debito, documentazione di addebito sul conto corrente); le fatture di acquisto dei beni, riportanti la natura, la qualità e la quantità dei beni e dei servizi acquistati. La presenza di uno scontrino che riporta il codice fiscale dell'acquirente, insieme all'indicazione della natura, della qualità e della quantità dei beni acquistati, si considera equivalente alla fattura. Rispettando ovviamente tutte queste prescrizioni, si può fruire della detrazione anche nel caso di mobili e grandi elettrodomestici acquistati all'estero. Per approfondire: Bonus casa 2025, aliquota al 50% o 36% per chi si trasferisce a fine lavori? Cosa sapere selezione sky TG24
bonus elettrodomestici
fisco Sky TG24
breaking news sui principali eventi
Per accettare le notifiche devi dare il consenso.
"selectBoxes":{"enableSelectAll":"false","options":{"image":"defaultChecked":"true","label":"Tutte le news","value":{"InPrimoPiano"},"boxName":"latestNews","message":"Ricevi le breaking news di Sky TG24","analyticsCategory":"news"},"enableSelectAll":"false","options":{"image":"","defaultChecked":"false","label":"Spettacolo","value":{"Spettacolo"},"boxName":"Spettacolo","message":"Sei appassionato di Spettacolo? Ricevi le ultime notizie di Cinema, Tv, Musica, Moda."},"analyticsCategory":"spettacolo"}}
id=autoPushNotifications>
È una detrazione Irpef per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici, destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. La detrazione va calcolata su un importo massimo di 5.000 euro per l'anno 2025, comprensivo delle eventuali spese di trasporto e montaggio, e deve essere ripartita in dieci quote annuali di pari importo. Negli anni precedenti il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione è stato di 5.000 euro per il 2024 e di 8.000 euro per il 2023. Il pagamento va effettuato con bonifico o carta di debito o credito. Non è consentito, invece, pagare con assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento. A chi interessa
Può beneficiare della detrazione chi acquista entro il 31 dicembre 2025 mobili ed elettrodomestici nuovi (di classe non inferiore alla classe A per i forni, alla classe E per le lavatrici, le lavasciugatrici e le lavastoviglie, alla classe F per i frigoriferi e i congelatori) e ha realizzato interventi di ristrutturazione edilizia a partire dal 1° gennaio dell'anno precedente a quello dell'acquisto dei beni. Quali vantaggi
Indipendentemente dall'importo delle spese sostenute per i lavori di ristrutturazione, è possibile fruire di una detrazione del 50% calcolata su un importo massimo di 5.000 euro per il 2025, riferito, complessivamente, alle spese sostenute per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici. Il limite massimo di spesa riguarda la singola unità immobiliare, comprensiva delle pertinenze, o la parte comune dell'edificio oggetto di ristrutturazione. Quindi, il contribuente che esegue lavori di ristrutturazione su più unità immobiliari avrà diritto più volte al beneficio. Il Bonus Mobili 2025 offre una detrazione del 50% su mobili ed elettrodomestici legati a ristrutturazioni edilizie. Rispetta tempistiche e modalità di pagamento
Per ottenere l'agevolazione entro il 31 dicembre 2025
Ultimo Aggiornamento: 26/03/2025
Il Bonus Mobili 2025 rappresenta una delle principali agevolazioni fiscali legate al settore edilizio e al rinnovamento degli interni. Introdotto per sostenere l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici nuovi, questo incentivo è pensato per completare l'arredo di immobili oggetto di ristrutturazione edilizia. La detrazione fiscale del 50%, da ripartire in dieci quote annuali di pari importo, offre un'opportunità concreta per chi desidera coniugare l'efficienza energetica al miglioramento estetico e funzionale della propria abitazione. Grazie alla proroga fino al 31 dicembre 2025, è possibile pianificare interventi di recupero edilizio beneficiando di questo prezioso contributo. Ma quali mobili ed elettrodomestici rientrano nell'agevolazione? E quali sono le condizioni per accedere al bonus? Proseguiamo qui con i dettagli.
Advertisement - PubblicitàCosa copre il Bonus Mobili 2025?
Il Bonus Mobili si applica all'acquisto di mobili nuovi e grandi elettrodomestici destinati all'arredo di immobili sottoposti a specifici interventi di recupero edilizio. Si tratta di un incentivo pensato per migliorare sia la funzionalità che l'estetica degli spazi abitativi, offrendo una significativa agevolazione fiscale per rinnovare la casa con arredi e apparecchiature di qualità. Quali sono i mobili ammessi? Ecco l'elenco dettagliato dei mobili che rientrano nell'agevolazione: Letti - Inclusi letti matrimoniali, singoli o strutture particolari (come letti a soppalco o a castello). Armadi - Di ogni tipo e dimensione, inclusi armadi modulari e guardaroba. Cassettiere - Mobili contenitori per la camera da letto o altre aree. Librerie - Strutture a scaffali, modulari o fisse. Scrivanie - Tavoli da lavoro o studio. Tavoli e sedie - Destinati sia alla zona pranzo che agli ambienti esterni, se collegati all'immobile oggetto di ristrutturazione. Divani e poltrone - Di qualsiasi modello, incluso il divano letto. Comodini - Piccoli mobili di supporto per la zona notte. Credenze - Utilizzate come mobili contenitori per la cucina o il soggiorno. Apparecchi di illuminazione - Lampade da terra, sospensione, tavolo o applique, purché costituiscano un necessario completamento dell'arredo. Cosa è escluso
Non sono ammessi al bonus mobili che non rientrano nel concetto di arredo essenziale, come: Porte interne; Pavimentazioni, compreso il parquet, Tende, tendaggi e accessori decorativi; Complementi d'arredo non essenziali. Leggi anche: Bonus mobili ed elettrodomestici: detrazione possibile anche con la Cila nello stesso anno? Per quanto riguarda i grandi elettrodomestici, il bonus si applica esclusivamente a quelli dotati di specifiche classi energetiche minime, definite per promuovere l'efficienza energetica. Quali sono gli elettrodomestici agevolabili? Ecco l'elenco dei principali elettrodomestici che rientrano nel bonus: Forni - Classe energetica minima A. Frigoriferi - Classe energetica minima F. Lavatrici - Classe energetica minima E. Lavasciugatrici - Classe energetica minima E. Lavastoviglie - Classe energetica minima E. Piani cottura elettrici - Rientrano se dotati di etichetta energetica conforme. Cappe aspiranti - Non incluse se munite di etichetta energetica. Asciugatrici - Devono rispettare la classe energetica minima E. Non rientrano nel bonus gli elettrodomestici usati o privati di etichetta energetica. Inoltre, piccoli elettrodomestici come microonde, tostapane, bollitori o aspirapolvere sono esclusi, poiché il beneficio si applica esclusivamente ai grandi elettrodomestici. Le spese di trasporto e montaggio possono anch'esse rientrare nell'agevolazione, purché sostenute con modalità di pagamento tracciabili come bonifico, carte di credito o debito. E quindi possibile includere nella detrazione tutte le fasi che conducono al completamento dell'arredo, garantendo un notevole risparmio complessivo. Leggi anche: Bonus Mobili: detraibili le spese di trasporto e montaggio
Il Bonus non solo incentiva l'acquisto di mobili ed elettrodomestici di qualità, ma promuove anche una maggiore consapevolezza verso la sostenibilità e l'efficienza energetica, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale. Advertisement - PubblicitàRequisiti e gli interventi per accedere al Bonus Mobili
Per usufruire del Bonus Mobili 2025, è necessario rispettare alcune condizioni fondamentali. L'agevolazione è strettamente legata agli interventi di recupero edilizio, motivo per cui non è accessibile senza lavori di ristrutturazione qualificati. Gli interventi ammissibili includono: Manutenzione straordinaria, come la modifica degli impianti tecnologici o l'installazione di impianti di riscaldamento a basso impatto ambientale. Restauro e risanamento conservativo, volto alla conservazione dell'immobile mantenendone le caratteristiche strutturali. Ristrutturazione edilizia, che può riguardare sia singole unità immobiliari sia interi edifici. Interventi per la riduzione del rischio sismico, inclusi quelli collegati al Sismabonus o al Superbonus. Inoltre, il Bonus può essere richiesto anche per lavori realizzati in parti comuni di edifici residenziali, come guardiole, sale riunioni condominiali o appartamenti del portiere, purché i mobili acquistati siano destinati ad arredare queste aree comuni. Leggi anche: Bonus Mobili: la sostituzione della caldaia è sufficiente per accedere alla detrazione?
Un requisito fondamentale è che la data di inizio lavori sia antecedente all'acquisto dei mobili o elettrodomestici. Tale data può essere dimostrata tramite: Autorizzazioni amministrative o comunicazioni obbligatorie. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, nel caso di lavori che non richiedono permessi specifici. Comunicazioni preventive all'ASL, laddove previste. È importante notare che, sebbene l'acquisto dei beni possa precedere il pagamento delle spese di ristrutturazione, i lavori devono essere effettivamente avviati. Questo garantisce il rispetto del collegamento tra intervento edilizio e bonus. Advertisement - PubblicitàModalità di pagamento e documentazione necessaria
Per poter beneficiare del Bonus Mobili 2025, è fondamentale rispettare precise modalità di pagamento e conservare adeguata documentazione. Questo assicura la tracciabilità delle spese e il rispetto delle normative vigenti. Modalità di pagamento ammesse
I pagamenti devono essere effettuati esclusivamente con mezzi tracciabili, tra cui: Bonifici bancari o postali, anche se non è necessario utilizzare il cosiddetto "bonifico parlante" previsto per le spese di ristrutturazione. Carte di credito o di debito, dove la spesa si considera sostenuta il giorno in cui la transazione viene effettuata, indipendentemente dalla data di addebito sul conto. Finanziamenti a rate, a patto che la società finanziaria esegua il pagamento tramite uno dei metodi sopra indicati e il contribuente conservi la ricevuta. Non sono ammessi pagamenti in contanti, tramite assegni o altri strumenti non tracciabili. Documenti da conservare
Per poter dimostrare il diritto alla detrazione, è necessario conservare con cura i seguenti documenti: Ricevuta del bonifico o, in caso di pagamento con carta, la ricevuta di avvenuta transazione. Documentazione di addebito sul conto corrente, come l'estratto conto bancario. Fatture di acquisto che riportino dettagliatamente la natura, qualità e quantità dei beni acquistati. Anche le spese per trasporto e montaggio, se sostenute con le modalità di pagamento sopra descritte, possono essere incluse nella detrazione, a condizione che siano documentate. Per l'acquisto di grandi elettrodomestici (forni, frigoriferi, lavastoviglie, ecc.), è obbligatorio inviare una comunicazione all'ENEA. Questo passaggio è essenziale per gli interventi che comportano risparmio energetico e consente di monitorare i risultati in termini di sostenibilità ambientale. Leggi anche: Bonus Mobili impossibile legato dal Bonus Ristrutturazioni Advertisement - PubblicitàTempistiche per l'acquisto e l'erogazione del Bonus
Per non perdere il diritto al Bonus Mobili 2025, è necessario rispettare alcune regole fondamentali relative alle tempistiche di acquisto e di avvio dei lavori edilizi. Data di inizio lavori
Uno dei requisiti essenziali per accedere al Bonus Mobili è che la data di inizio dei lavori di ristrutturazione sia precedente alla data in cui vengono sostenute le spese per l'acquisto dei mobili o elettrodomestici. Tuttavia, non è indispensabile che i pagamenti per la ristrutturazione siano effettuati prima di quelli per l'arredo. La data di avvio dei lavori può essere dimostrata tramite: Permessi o comunicazioni amministrative. Comunicazioni preventive all'ASL, quando richieste. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà, per lavori che non richiedono permessi specifici. Acquisto dei beni
I mobili e gli elettrodomestici devono essere acquistati entro il 31 dicembre 2025, data di scadenza dell'agevolazione. È possibile beneficiare del bonus anche per acquisti effettuati prima di aver completato i lavori edilizi, purché questi siano già stati avviati. Pagamenti e validità del Bonus
La spesa si considera sostenuta: Alla data del bonifico per i pagamenti tramite conto bancario o postale. Alla data della transazione per i pagamenti con carta di credito o debito. Nell'anno in cui la società finanziaria effettua il pagamento, in caso di acquisti rateali. Queste regole garantiscono che il bonus venga erogato in conformità ai requisiti previsti, evitando errori che potrebbero comprometterne la validità. Advertisement - PubblicitàBonus Elettrodomestici 2025: ecco la nuova agevolazione per acquisti green
Nel 2025, accanto al tradizionale bonus mobili ed elettrodomestici, arriva un nuovo incentivo pensato per promuovere la sostenibilità e l'efficienza energetica. La Legge di Bilancio introduce infatti un contributo dedicato all'acquisto di elettrodomestici di nuova generazione, a basso consumo energetico, prodotti all'interno dell'Unione Europea e acquistati in sostituzione di dispositivi obsoleti, che dovranno essere regolarmente riciclati. Il nuovo Bonus Elettrodomestici 2025 prevede un rimborso pari al 30% del costo sostenuto, fino a un massimo di 100 euro per apparecchio. Per le famiglie con un ISEE inferiore a 25.000 euro, il contributo può arrivare fino a 200 euro per singolo elettrodomestico. L'acquisto è valido solo se riguarda apparecchiature almeno in classe energetica B. Ogni famiglia potrà beneficiare del bonus una sola volta, richiedendolo per un solo elettrodomestico. Il fondo stanziato per questa misura è di 50 milioni di euro. Tuttavia, le modalità operative per accedere al contributo sono ancora in fase di definizione: si attende infatti un decreto attuativo che dovrà stabilire criteri, scadenze e procedure entro il 2 marzo 2025. TAGS: agevolazioni edilizie, agevolazioni fiscali 2025, arredamento casa detrazione, bonus elettrodomestici, bonus mobili, Bonus Mobili 2025, Bonus mobili trasporto, comunicazione ENEA mobili, detrazione fiscale mobili, incentivi ristrutturazione casa, normativa bonus mobili
Compilando il modello 730 del 2025 è possibile ottenere la detrazione per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, nel limite massimo di spesa di 5.000 euro. In particolare, in questo modo, i contribuenti che hanno effettuato interventi di ristrutturazione edilizia possono ottenere uno sconto IRPEF del 50%, suddiviso in 10 rate annuali, al momento della presentazione dichiarazione dei redditi. In questo articolo vi spieghiamo come beneficiare dell'agevolazione, rispettando le regole indicate nel modello 730 e seguendo le disposizioni previste dall'Agenzia delle Entrate.
DETRAZIONE ACQUISTO MOBILI NEL 730 2025
CONFERMATATA
Il cosiddetto "bonus mobili" è stato confermato nel modello 730 2025, con un limite massimo di spesa detraibile fissato a 5.000 euro per ciascuna unità immobiliare. Lo "sconto" sull'imposta lorda IRPEF si applica esclusivamente per il 50% delle spese per gli acquisti di mobili ed elettrodomestici green effettuati nell'ambito di interventi di ristrutturazione edilizia. L'agevolazione può essere richiesta esclusivamente dal contribuente che ha sostenuto le spese di ristrutturazione edilizia, escludendo casi in cui i costi siano stati suddivisi tra più persone, come tra coniugi. Può essere richiesta attraverso la dichiarazione dei redditi. Vediamo per quali spese.
QUALI SONO LE SPESE DETRAIBILI NEL 2025
Le spese detraibili sul modello 730 2025 sono quelle effettuate nel 2024 per acquisti certificati, effettuati sia in Italia sia all'estero, di: mobili nuovi, quali letti, armadi, cassettiere, librerie, tavoli, sedie, divani, poltrone, credenze e apparecchi d'illuminazione. Sono esclusi porte, pavimenti, tende e altri complementi; elettrodomestici nuovi con classi energetiche minime (E. a per forni, E per lavatrici, F per frigoriferi). Sono inclusi frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, forni, stufe elettriche, condizionatori, ecc. Gli acquisti devono essere comunicati all'ENEA, entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori di ristrutturazione edilizia connessi al bonus. Inoltre, la detrazione, da ripartire in 10 rate annuali, è valida anche per beni destinati ad ambienti diversi dello stesso immobile o per pertinenze. I condomini possono usufruirne per beni destinati alle aree comuni (es. guardiole), ma non per arredi nelle abitazioni private. Secondo l'Agenzia delle Entrate, poi, rientrano nella detrazione anche le spese di trasporto e montaggio. Il bonus mobili è inoltre compatibile con interventi di risparmio energetico considerati manutenzione straordinaria e con il Sismabonus. Per accedere alla detrazione, è obbligatorio effettuare i pagamenti con metodi tracciabili, come bonifici o carte, mentre contanti e assegni non sono ammessi.
COME POSSO DETRARRE LE SPESE PER MOBILI E ARREDI NEL MODELLO 730
Per ottenere la detrazione nel 730 2025, le spese devono essere indicate nel Quadro E, ovvero nel rigo E57 "Spese arredo immobili ristrutturati". Il contribuente deve compilare correttamente le colonne previste: Colonna 1 e 3 (Numero rata), per ciascuna unità abitativa oggetto di ristrutturazione va indicato il numero della rata annuale; Colonna 2 e 4 (Spesa arredo immobile), dove va riportata la spesa sostenuta, rispettando il limite annuo di 5.000 euro per le spese sostenute nel 2024. Se il contribuente ha eseguito lavori su più unità immobiliari, è necessario compilare un quadro aggiuntivo, numerando progressivamente la casella "Mod. N." posta in alto a destra del modello 730 2025. Nel caso di modello redditi Persone Fisiche (Iex Unico), bisognerà invece inserire tali spese nel quadro RP.
QUANDO SI POSSONO DETRARRE LE SPESE PER L'ACQUISTO DI MOBILIP
La detrazione spetta al contribuente che ha sostenuto le spese per i lavori di recupero del patrimonio edilizio. Infatti il bonus è attivabile solo se l'acquisto avviene in concomitanza con interventi di ristrutturazione edilizia. Nello specifico, gli interventi che nel 2025 danno diritto alla detrazione sono quelli di: manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia su singoli appartamenti; ricostruzione o ripristino di un immobile danneggiato da eventi calamitosi, se è stato dichiarato lo stato di emergenza; restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, riguardanti interi fabbricati, eseguiti da imprese di costruzione o ristrutturazione immobiliare e da cooperative edilizie che entro 18 mesi dal termine dei lavori vendono o assegnano l'immobile; manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia su parti comuni di edifici residenziali. Al contrario, non danno diritto allo sconto IRPEF gli interventi di manutenzione ordinaria su singoli appartamenti, come tinteggiatura di pareti e soffitti, sostituzione di pavimenti e infissi esterni o rifacimento di intonaci interni. Sono esclusi anche i lavori finalizzati alla prevenzione di altri illeciti, salvo che rientrino tra gli interventi edilizi agevolabili. Infine, la detrazione non si applica alla realizzazione di posti auto o box pertinenze).
LA GUIDA AL MODELLO 730 2025
Per approfondire, vi consigliamo di leggere la nostra guida al modello 730 2025, dove è possibile applicare anche altre detrazioni, come ad esempio ALTRI AUI TI E AGGIORNAMENTI Potrebbe interessarvi anche consultare i bonus edilizi attivi nel 2025. Per approfondire, vi consigliamo le guide su Superbonus, bonus mobili e bonus ristrutturazioni. Vi segnaliamo anche il bonus barriere architettoniche, il bonus ascensore e il bonus elettrodomestici attivo nel 2025. Mettiamo a vostra disposizione poi l'approfondimento sui nuovi bonus edilizi per le case green nel 2025 e sul bonus condizionatori. Se scoprire tutte le agevolazioni e quelle in arrivo, visitate la nostra pagina dedicata agli aiuti alle persone. Se volete restare sempre aggiornati vi invitiamo ad iscrivervi alla nostra newsletter gratuita, al nostro canale Whatsapp e al canale Telegram. Potete anche seguire il canale TikTok @ticonsigliounlavoro e l'account Instagram. Seguiteci inoltre su Google News cliccando sul bottone "seguì" presente in alto. © RIPRODUZIONE RISERVATA. Tutti gli annunci di lavoro pubblicati sono rivolti indistintamente a candidati di entrambi i sessi, nel pieno rispetto della Legge 903/1977. Per restare aggiornati iscriviti alla nostra newsletter gratuita e al nostro Canale Telegram. Segucisi su Google News cliccando in alto su "seguì".